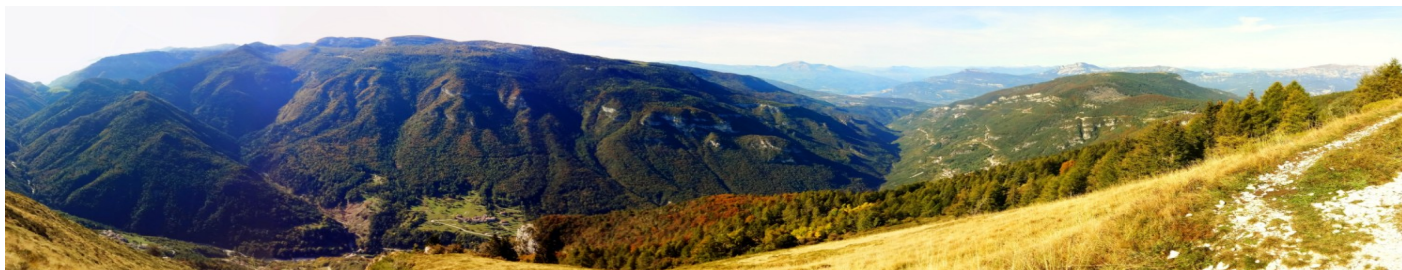


**GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2022**

**FORRA DEL LUPO  
Gita intermedia**



"Wolfsschlucht" la chiamavano gli austriaci, la "forra del lupo". Una lunga trincea di prima linea che correva, e corre tutt'ora, tra alte pareti di roccia sull'orlo del versante che strapiomba nella valle di Terragnolo in faccia alla montagna sacra del Trentino, il Pasubio. La Forra ha dunque a che fare con la guerra, la Grande Guerra.

Un evento che quassù, sulle montagne dell'Alpe ha lasciato tracce indelebili. Ha lasciato in primo luogo sette imponenti fortezze di pietra, cemento ed acciaio, ma ha lasciato anche altri segni quali resti di postazioni, stazioni di teleferiche e lunghi tratti di trincea, fin sui rilievi più elevati.

La trincea della Forra è una di queste testimonianze: un lungo percorso di 5 Km che da Serrada sale fino sulla sommità del Dosso delle Somme, altura che si trova a 1670 m e sulla quale si trovano i resti del Forte, noto anche come "Werk Serrada".

Il percorso della Forra non è una semplice passeggiata.

Percorrere la Forra significa ripercorrere un capitolo di storia.

Significa scoprire angoli di natura, luoghi nascosti ed inaspettati.

Significa affacciarsi su panorami che sono tra i più belli del Trentino.

Partendo dalla località Cogola a Serrada e contrassegnato con il segnavia SAT 137, il sentiero corre su una ripida costa boscosa che tuttavia non pone particolari difficoltà.

Il primo tratto ci porta in mezzo ad un bosco misto, di latifoglie e resinose. Siamo subito in trincea, ci camminiamo dentro. Troviamo le prime postazioni osservatorio affacciate sulla valle. Poi il panorama si allarga, coglie i minuscoli abitati disseminati giù in basso, quasi a precipizio sotto di noi.

Ed ecco la Forra. Ci infiliamo tra le pareti di roccia, scendiamo le scale, individuiamo quelli che furono i ricoveri della truppa, risaliamo scale, attraversiamo osservatori e postazioni, finché sbuchiamo in una bella valle coperta di pascoli. Siamo in località Caserme. La Forra stà ora alle nostre spalle, ma il percorso non è finito, dobbiamo ancora raggiungere il Forte Dosso delle

Somme. Affrontiamo quindi il tratto più impegnativo del percorso. Qui il sentiero sale repentinamente ed in modo deciso, ma ne vale la pena. Raggiungiamo la sommità della vetta e lo spazio si apre tutt'intorno, ma dobbiamo ancora conquistare il forte. Dobbiamo scavalcare il dosso erboso dello Smelzar, che arriva alla fortezza attraverso una breve ma emozionante galleria. Qui dobbiamo prestare la massima attenzione alla testa e portare con noi una piccola torcia elettrica (va bene anche il cellulare). Attenzione anche all'uscita, che avviene su tratto un po' esposto. Dalla sommità del Dosso delle Somme la vista è grandiosa: lo sguardo spazia a 360° dal Pasubio al ghiacciaio dell'Adamello e della Presanella, dal monte Stivo alle Dolomiti di Brenta.

Per il rientro seguiamo il segnavia 136 che porta al rifugio Baita Tonda, per condurci infine alla partenza.

### **Avvertenze importanti**

- **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SUL SITO WEB CAI SENIORES**
- **PARTENZA DA PORTA VESCOVO ORE 6,45**
- **PARTENZA PARCHEGGIO B DELLO STADIO ORE 7,00**
- **DIFFICOLTÀ: E INTERMEDIA**
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO: circa 5 ore senza le soste**
- **DISLIVELLO: mT. 600**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule alte alla caviglia munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto.
- **PRANZO: AL RIFUGIO BAITA TONDA - PER CHI DESIDERA IL PRANZO AL SACCO POSSIBILITÀ DI SEDERSI AI TAVOLONI FUORI DEL RIFUGIO.**

**Capogita ROTANTI MAURIZIO 3913851212 - BERSAN MASSIMO 3715930324 -**

**Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.**

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. **La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine:** i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti; **di aver preso visione delle misure di sicurezza Anti-Coronavirus in escursione reperibili sul sito alla pagina "Programmazione Gite".**

**Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.**